TV DIGITALE UN ANNO DOPO Sistema promosso dal 58% degli utenti

Piccole televisioni **preziose** ma servono regole e risorse

Elisabetta Batic
NOSTRO SERVIZIO

TRIESTE - La popolazione del Friuli Venezia Giulia promuove il passaggio al digitale terrestre. Dai risultati dello studio curato da Informest, in collaborazione con Corecom Fvg, Agcom e Università di Udine, emerge, infatti, che il digitale viene promosso dal 58% dei telespettatori intervistati. I dati, resi noti ieri a Trieste nel corso di un convegno intitolato "La nuova televisione digitale, stato dell'arte e prospettive future in Italia e in Friuli Venezia Giulia", sono stati raccolti attraverso interviste telefoniche, su un campione casuale di oltre 700 soggetti, selezionati per genere e fasce d'età. I risultati positivi dell'indagine, promossa nell'ambito del progetto comunitario "Digi.Tv" finanziato dal programma Sud Est Europa per la cooperazione transnazionale, includono anche il dato del 38% di quanti credono che i cambiamenti portati dal digitale compensino i disagi e i costi della transizione.

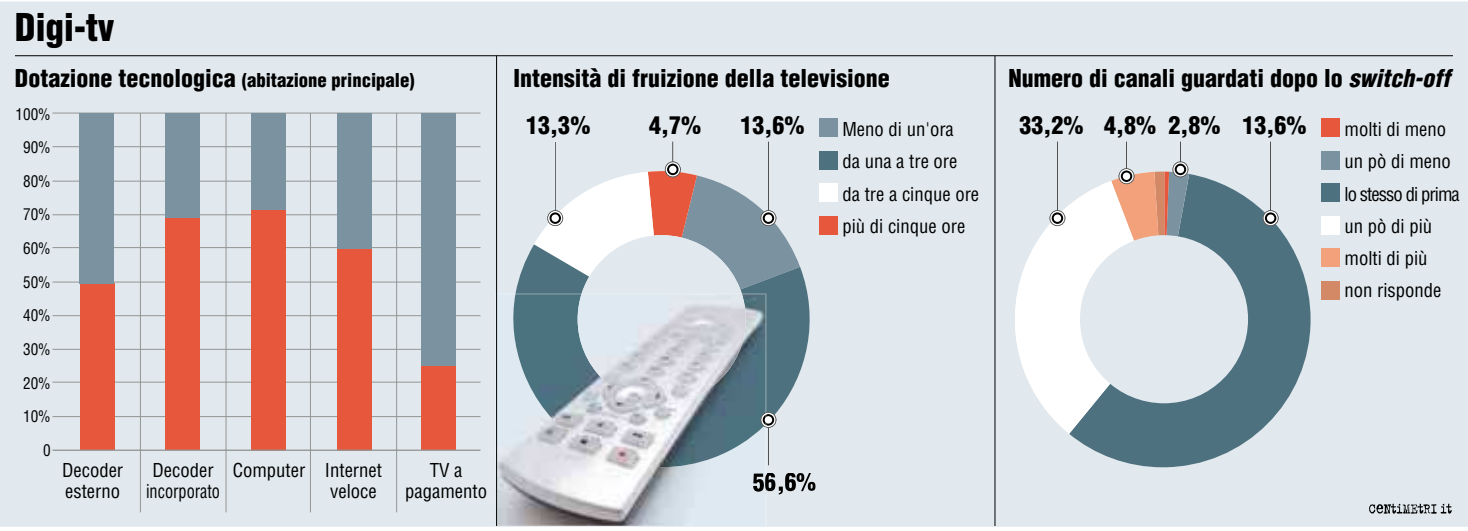
Secondo il commissario Agcom Antonio Martusciello, «le realtà locali rappresentano una parte importante del sistema televisivo italiano perchè integrano la specificità territoriale in un contesto globale», ma «servono regole certe per investimenti economici importanti affinché il sistema dei media sia sempre orientato verso la collettività e il progresso civile».

● **Le novità più gradite.** Accolta positivamente la moltiplicazione dei canali (19% molto utile, 34% abbastanza utile), l'alta definizione (21% molto utile, 34% abbastanza utile) e la possibilità di ricevere informazioni sui programmi (21% molto utile, 38% abbastanza utile). Il 43% degli intervistati accoglie positivamente la possibilità di seguire i film in lingua originale.

● **Le novità meno gradite.** A non convincere è la programmazione in 3D, giudicata dal 63% degli intervistati "per niente utile", così come la possibilità di esprimere giudizi durante un programma che raccoglie un 77% di giudizi poco positivi (per il 55% non serve a niente).

● **Scenari futuri.** Alla domanda "nuovi canali", il 48% degli intervistati risponde "no grazie", il 45% troverebbe, invece, molto utile una maggiore specializzazione delle reti con l'identità dei canali affidata al tipo di contenuti. Guardano al futuro i telespettatori che vorrebbero potenziare l'interattività, il 43,7% gradirebbe usufruire di servizi analoghi a quelli delle *pay tv* (come l'acquisto di film) e il 51% vorrebbe vedere l'interattività del digitale applicata a servizi quotidiani (prenotazione di biglietti ferroviari e di prestazioni mediche). A distanza di poco più di due anni dallo *switch off*, la prova può dirsi superata, «per la sostanziale elevata capacità delle genti del Friuli Venezia Giulia di approcciarsi al nuov», ha concluso il presidente di Corecom Fvg Paolo Francia.

© riproduzione riservata


Digi-tv
Dotazione tecnologica (abitazione principale)
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0
Decoder esterno
Decoder incorporato
Computer
Internet veloce
TV a pagamento
Intensità di fruizione della televisione
13,3%
4,7%
13,6%
56,6%
Meno di un'ora
da una a tre ore
da tre a cinque ore
più di cinque ore
Numero di canali guardati dopo lo switch-off
33,2%
4,8%
2,8%
13,6%
molti di meno
un pò di meno
lo stesso di prima
un pò di più
molti di più
non risponde
centimetri it